IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.70. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 46 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni da pubblicarsi (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 9. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 900.

Anno XVIII. Plenilunio — Leva il sole ore 6.34, tramonta ore 4.53 Trieste, Mercoledì 25 Ottobre 1899. Oggi: S. Gaudenzio. — Domani: S. Armando N. 6499

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

La vittoria dei boeri a Dundee confermata. La resa di Kimberley imminente.

BRUSSELLES 24 (N). La legazione transvaaliana conferma che i boeri presso Dundee hanno riportato una splendida vittoria sulle truppe inglesi, le quali dovettero battere in ritirata precipitosa, lasciando indietro i feriti e parecchio materiale da guerra. Si attende d'ora in ora la notizia della resa di Kimberley.

CITTA' DEL CAPO 24 (B). *(Reuter)*. Notizie da Dundee dicono avere la sconfitta presso Elands-Laagte demoralizzato completamente i boeri. Questo loro scoraggiamento fu la causa per cui l'attacco su Dundee da parte del grosso delle loro truppe ebbe scarso successo. Quindi non v'è alcun motivo di apprensioni.

La ritirata degli inglesi da Dundee. I telegrammi privati intercettati.

LONDRA 24 (N). Da domenica sera in poi, la censura militare non ha più lasciato passare alcun telegramma privato dal Natal.

Da fonte ufficiale si comunica che il generale Yule si è ritirato da Dundee per potersi unire al generale White. La scorsa notte le truppe del generale Yule si accamparono a 15 miglia al sud-est di Dundee senza incontrar traccia del nemico.

COLONIA 24 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: Al ministero della guerra ieri ed oggi furono veduti recarsi molti cospicui personaggi per aver notizie tranquillanti sulla situazione nel Natal.

Nei circoli militari si prevede l'abbandono della pianura di Glencoe e la ritirata su Meeren al sud-est. Al generale White furono inviate nuove istruzioni per le ulteriori operazioni.

L'Orange si annette un tratto di territorio inglese.

LONDRA 24 (B). La *Reuter* comunica: Il presidente dello Stato libero d'Orange emanò un proclama, nel quale dichiara ch'egli annette all'Orange la parte della Colonia del Capo a settentrione del fiume Vaal.

La mancanza di notizie dal Natal.

LONDRA 24 (N). Il mistero sull'esito vero del secondo fatto d'armi presso Glencoe non è ancora squarciato. La corrente di notizie dal Natal è improvvisamente cessata. Questo fatto confermerebbe la supposizione che nel Natal le vicende guerresche volgano alla peggio per gli inglesi. Le informazioni dei giornali risalgono fino a domenica sera, segnalando solo il principio d'un nuovo combattimento. Recano pure che i boeri hanno fatto saltare il ponte ferroviario presso Waschbank, cosicchè è completamente distrutta la comunicazione fra Glencoe e Ladysmith. Glencoe è isolata.

Le notizie della guerra alla Camera inglese.

LONDRA 24 (N). *Camera dei Comuni*. Il segretario parlamentare della guerra Wyndham fa la comunicazione seguente:

Il comandante in capo, lord Wolseley, riassume la situazione sul teatro della guerra come segue. Il generale Yule si è ritirato per unirsi col generale White. Egli si è accampato ieri sera a circa 16 leghe al sud di Dundee. Durante la sua marcia da Dundee non incontrò in alcun punto il nemico. Il generale White si imbattè durante la sua marcia da Ladysmith a New Castle, in un riparto di truppe dello Stato d'Orange, col quale si impegnò in un combattimento che ebbe esito favorevole per gl'inglesi. Il generale White verrà a contatto con Yule questa sera. *(Applausi)*.

Il generale Yule comunica che i feriti ch'egli conduce seco vanno migliorando. I boeri prigionieri feriti vengono trattati al pari dei nostri feriti. Perciò abbiamo ragione di sperare che anche i boeri tratteranno in modo umano gli inglesi caduti in loro potere. Fin qui la comunicazione di lord Wolseley.

Vorrei ora ricordare alla Camera che il Transvaal ha accettato la convenzione di Ginevra.

Inoltre abbiamo ricevuto dal comandante delle truppe della Colonia del Capo Walker il dispaccio seguente dalla Città del Capo in data del 24 corrente ore 2 pom. Dalle ultime notizie arrivate da Kimberley il 22 corrente alle 2 pomeridiane si apprende che in quella città tutto è nel massimo ordine.

Dopo questa comunicazione, la Camera approva con 237 voti contro 25 in seconda lettura il deliberato di ieri relativo all'emissione di buoni del Tesoro. Quindi incomincia la prima lettura del *bill* d'appropriazione. Balfour infine esprime la speranza che il Parlamento potrà venir aggiornato il 27 corrente.

Gli inglesi non vogliono armare i basutos.

LONDRA 24 (N). Il governatore del Basutoland telegrafa che i basutos gli avevano chiesto il permesso di armarsi contro i boeri. Egli però rispose loro che rimanessero tranquilli fino a tanto che i boeri non avranno messo piede nel Basutoland; che la guerra attuale non riguarda se non i bianchi e che quindi i gl'indigeni non hanno che vederci.

La neutralità di tutte le potenze.

ROMA 24 (N). L'*Italia* afferma che tutte le potenze sono decise a conservare la più stretta neutralità nella guerra anglo-transvaaliana.

Parlamento austriaco. - Incomincia l'ostruzione czeca. VIENNA 24 (N). *Camera dei deputati*. Fra gli esibiti si trova una nota del presidente dei ministri invitante la Camera ad eleggere i membri della Delegazione. I socialisti presentano una proposta di mettere in istato d'accusa il ministero Thun per violazione della Costituzione mediante l'abuso del paragrafo 14.

Fra le interpellanze va rilevata quella degli on. Gross e consorti (tedeschi-liberali) concernente i disordini avvenuti in parecchie città della Moravia; gli interpellanti osservano che in quelle città, col pretesto di dimostrazioni politiche, si minaccia la sicurezza delle proprietà dei tedeschi; gli interpellanti domandano pronti provvedimenti per impedire il rinnovarsi e chiedono che i Comuni sieno obbligati a risarcire i danni causati dai dimostranti.

Continuando la discussione sul discorso-programma del Governo, dopo il deputato Hoffmann-Wellenhoff, prende la parola il dott. Pergelt (tedesco-liberale). Dice, fra altro: Non vogliamo nient'altro che questo: che i tedeschi, finalmente, si uniscano tutti per potersi difendere contro le sopraffazioni e contro la violazione dei loro diritti. I pericoli nazionali hanno insegnato ai tedeschi a pensare ed a sentire nazionalmente. Gli stessi rappresentanti del partito popolare-cattolico non potranno resistere a lungo a questa corrente *(applausi a sinistra)*.

La dichiarazione del Governo di voler rispettare la Costituzione non basta, perchè si continua come per lo passato ad applicare il § 14. Noi confidiamo che le proposte d'urgenza relative alla soppressione del § 14 saranno approvate da tutta la Camera.

L'oratore chiude dicendo: Dopo la revoca delle ordinanze noi riteniamo possibile la ripresa dell'attività parlamentare. Fino a tanto che il Governo, il quale si è presentato come ministero neutrale, si manterrà tale, noi, a nostra volta, vogliamo seguire un contegno spassionato e rigorosamente oggettivo. Ma tostochè l'attuale od un futuro Governo riprendesse un'attitudine di ostilità contro di noi, noi ricominceremmo la lotta, eventualmente ritornando anche all'ostruzione *(applausi a sinistra)*.

Parla poi il dott. Lueger; dice: Il ministero è nuovo, ma il programma è vecchio. L'unico divario fra il ministero nuovo e quello precedente è dato dalla revoca delle ordinanze. Ma il perno e l'osso duro resterà il compromesso coll'Ungheria. Speriamo che nè i tedeschi nè gli czechi approveranno questo compromesso.

L'oratore dichiara poi che il suo partito asseconderà attivamente lo sforzo del Governo diretto a rendere vitale il Parlamento, giacchè in conseguenza dell'attuale inattività della Camera soffrono e gli industriali ed i campagnuoli, tutti.

Lueger chiude dicendo: Noi, nel nesso della solidarietà tedesca ci troviamo molto bene, e non pensiamo a staccarcene *(applausi da tutti i banchi di sinistra)*.

Prende poi la parola il deputato dott. Baernreither, il quale dichiara che il grande possesso costituzionale vuol star a vedere tranquillamente come il Governo farà ad attuare il suo programma: ritiene necessaria la determinazione mediante una legge d'una lingua, come lingua di comunicazione, essendo questa indispensabile nell'interesse d'un corrispondente funzionamento dell'apparato amministrativo dello Stato; l'esigenza d'una lingua di Stato è determinata dai riguardi agli interessi civili dello Stato, non da aspirazioni di egemonia dei tedeschi. Baernreither conchiude: Se si riuscisse ad eliminare in Austria, il grande antagonismo esistente fra tedeschi e slavi, ed avente carattere europeo, entrambi gli antagonisti, riconciliati, potrebbero raccogliere i frutti di questa loro rappacificazione *(vivi applausi a Sinistra)*.

Segue il discorso del deputato Kink; questi rileva che la libera associazione tedesca desidera la riconciliazione delle nazionalità dell'Austria, e saluta con compiacenza il proposito del Governo di promuovere la pacificazione nazionale.

Hannich, socialista, dice: La conciliazione delle nazionalità è uno dei punti del programma socialista. Delle dichiarazioni del Governo, i socialisti non fanno alcun caso.

Wolf domanda che anzitutto le proposte per il compromesso coll'Ungheria vengano ripresentate alla Camera; inoltre vorrebbe che si abolissero le ordinanze di Stremayr sulle lingue. Nella nuova legge sulle lingue, la lingua tedesca dovrebbe essere statuita come lingua di Stato; l'uso del § 14 da parte del Governo dovrebbe essere limitato ai casi nei quali fosse necessario provvedere d'urgenza, in via d'ordinanze, a lenire le conseguenze di disastri elementari.

Wolf passa a parlare delle dimostrazioni czeche che si vanno facendo nelle città della Boemia e della Moravia. Osserva che il Governo dovrebbe procurare di tenere in freno i dimostranti, ricorrendo a misure più energiche.

A questo punto dice fra altro: Ci sono mezzi ad esuberanza per ridurre gli czechi a più miti consigli e per impedire loro simili turbolenze. Probabilmente sarebbe bastato inviare a Praga alcuni battaglioni di più.

Voci dai banchi degli czechi: *Udite, udite! Ecco la ricetta tedesca! Brsesnowsky* grida: Già, s'intende, battaglioni prussiani, battaglioni dell'imperatore di Germania!

Wolf continua: Io sono tutt'altro che entusiasta del fucile Mannlicher e della gendarmeria. Credo però che se il Governo avesse dimostrato la necessaria energia ed autorità, gli agitatori czechi e specialmente il borgomastro non sarebbero riusciti ad aizzare la popolazione di Praga a quel modo *(rumori sui banchi degli czechi)*.

Wolf: Naturalmente a Praga ci sarebbe voluto un altro luogotenente! (*Brsesnowsky*: Certo, un prussiano!) L'attuale luogotenente conte Coudenhove, celatamente tiene dalla parte degli czechi. Il leone czeco è stato mantenuto per tanto tempo nel serraglio del Governo, esso ha mangiato per tanto tempo l'eccellente pappa governativa che s'è ingrassato spropositatamente ed ha perduto quasi tutta la sua ferocia. Perciò non è da temere che si decida a fare l'ostruzionismo. *(Brsesnowsky*: Il leone czeco non riceve mica sovvenzioni prussiane!) Nell'edificio della maggioranza si scorgono già tanti crepacci, che la Destra non potrebbe sostenere a lungo una campagna ostruzionista.

Wolf chiede infine che in un discorso della Corona vengano date ai tedeschi sufficenti garanzie, perchè in avvenire non si attenti più all'integrità del loro possesso e dei loro diritti nazionali.

Brsesnowsky. Credereste voi al discorso della Corona? Non sarebbe meglio che la Corona vi sborsasse una cauzione?

Wolf. Giacchè il Governo ci viene incontro con faccia quasi amichevole, non abbiamo motivo di adottare per ora mezzi radicali. Ma non ci lasciamo illudere da questo armistizio. Noi non scioglieremo le nostre falangi. Noi licenzieremo soltanto le nostre milizie di riserva nazionali. I quadri però rimarranno nelle caserme pronti ad ogni evento, cosicchè basterà premere soltanto il bottone elettrico per mobilizzare in un attimo tutte le nostre forze.

Brsesnowsky. Toh! tutto secondo il sistema prussiano. Urrà!

Wolf. Se a questo ministero succedesse un Governo clerico-feudale, risaliremmo sulla breccia, e ritorneremmo alla nostra tattica radicale e così si vedrebbe che il radicalismo non ha perduto nulla della sua forza.

La discussione viene a questo punto interrotta. Si dà lettura dell'interpellanza dei dott. Pacak, conte Palffy e consorti circa un'ordinanza del ministro della giustizia dott. Kindinger, in data del 16 corrente diretta ai tribunale d'appello di Praga, nella quale s'impartiscono ai funzionari giudiziari istruzioni di carattere confidenziale circa l'uso delle lingue negli uffici, in seguito alla revoca delle ordinanze sulle lingue.

Il deputato czeco Horica, il quale oggi non è al turno come segretario, viene incaricato dal presidente della Camera di dare lettura dell'interpellanza. Horica incomincia a leggere l'interpellanza con voce forzatamente altissima. Urla come un maniaco. Gli czechi si affollano intorno al banco dei ministri, dove si trovano soltanto il ministro della giustizia cav. Kindinger, ed i reggenti i ministeri dell'istruzione e delle finanze dott. Hartel e dott. Kniaziolucki.

Già alle prime parole: „Interpellanza dei deputati dott. Pacak, Palffy e consorti a S. E. il ministro della giustizia dott. Kindinger" gli czechi avevano incominciato a fare un chiasso indiavolato. Si odono prolungate grida di: vergogna! abbasso! impertinente! ritorni a Trieste! Lei è un bel tipo di ministro della giustizia! ministro prussiano! e così avanti di questo tono.

I deputati tedeschi al primo momento rimangono sorpresi, poi corrono anch'essi a radunarsi intorno al banco dei ministri.

Il presidente ammonisce i deputati più chiassoni a star zitti. Ristabilito un silenzio relativo, il segretario continua la lettura dell'interpellanza. Alle parole „esclusivamente la lingua tedesca quale lingua interna presso le i. r. autorità" la Sinistra applaudisce rumorosamente. Gli czechi reagiscono e gridano di nuovo: vergogna! abbasso le ordinanze segrete! assassino! E' un baccano da indemoniati. Il ministro della giustizia Kindinger si alza e si ritrae di alcuni passi. Gli czechi gli mostrano i pugni. Il deputato Dolezal sale sul banco dei ministri e gesticola in atto minaccioso contro il ministro della giustizia. Alcuni deputati tedeschi salgono sulla tribuna del presidente, il quale evidentemente sapeva già prima che succedessero quelle scene clamorose, che gli czechi avevano l'intenzione di fare l'ostruzione e lo rimproverano d'aver incaricato il Horica di dare lettura dell'interpellanza, benchè lo stesso non fosse di turno. Inoltre gli fanno osservare che il Horica legge l'interpellanza in tono provocante. Horica, ammonito, continua a leggere l'ordinanza del ministro della giustizia a voce più bassa. Al passo che dice: „I funzionari che non agiranno in conformità a queste istruzioni saranno da indicarsi al ministero della giustizia" gli czechi ricominciano a rumoreggiare. Essi gridano: „Udite, Udite! Vergogna!"

La Sinistra applaudisce e ciò irrita ancora di più gli czechi, i quali gridano al ministro: „Si vergogni! questa è una sfrontatezza! boia! abbasso! che ne fate voi dell'indipendenza dei giudici? abbasso il sistema dello spionaggio! delatore!"

Il presidente agita il campanello ed ammonisce alla calma, dicendo: Ma come si può dar lettura dell'interpellanza se voi interrompete continuamente? Prego il signor segretario di continuare.

Horica continua a leggere a voce bassa. All'improvviso leva la voce quasi come se desse il segnale agli czechi di ricominciare a fare baccano. Essi gridano verso Kindinger: „Lei è ministro del Wolf, si vergogni, studi le leggi!"

Hajek grida: Traditore vada a Berlino! Altri urlano: Vada in Prussia! Ritorni a Trieste!

Brscznowski: Quell'ordinanza gliel'ha preparata il Klein! Evviva il ministero Wolf *alias* Clary!

Gli czechi continuano a lanciare un diluvio di contumelie che nel frastuono assordante riescono inafferrabili.

Il presidente esorta gli scalmanati a far senno, e scuote ripetutamente il campanello. Horica riesce a leggere alcuni altri periodi. Però al punto dove l'ordinanza parla dei doveri degli impiegati di osservare l'ordinanza, il pandemonio si scatena di nuovo con maggior violenza. Gli czechi gridano: „Vergogna, scandalo! spia!"

Brzorad: (al ministro): „Lei diffonde la corruzione nella casta dei giudici." Altri vociano: „Lei insegna agli impiegati a fare la spia e pretende di fare da ministro di giustizia?!"

La Sinistra applaudisce il ministro Kindinger, provocando con ciò nuovi schiamazzi degli czechi. Dopo qualche tempo Horica riprende la lettura dell'interpellanza: Il ministro della giustizia non solo ha emanato l'ordinanza violando le leggi vigenti, ma egli ha dimostrato anche un'ignoranza fenomenale delle leggi sulla questione delle lingue in Boemia. *(Approvazioni degli czechi)*. Egli ha dimostrato di non avere, come del resto tutto il gabinetto, la minima cognizione delle condizioni di fatto della Boemia. Gli czechi gridano: Egli avrebbe dovuto rimanere a Trieste!

Horica continua: Il ministero... (*Voci dai banchi degli czechi*). Ministero prussiano! Questi ministri hanno le mani già lorde di sangue! Ministro della violenza ma non della giustizia! Il baccano continua, coprendo la voce del segretario; ritornato un po' di silenzio si riesce ad udire il seguente passo: Il modo in cui il ministro della giustizia ha fatto pervenire ai giudici l'ordinanza confidenziale, dimostra che la frase del carattere neutro del Governo *(grida di pfui)* è una menzogna! *(dopo una pausa correggendosi il segretario dice*: „No, una cosa non vera" la parola „menzogna" è cancellata!" Dalla Sinistra si grida: „Il segretario deve leggere soltanto, non fare dei commenti!" Gli czechi gridano furiosamente: Sì, una menzogna, una menzogna! La Sinistra: „Continui a leggere!" *Horica* continuando: ....e che il ministero ha soltanto l'intenzione di provocare gli czechi e di combatterli! *(grida di: vergogna!)* Tutto ciò il Governo lo fa per mostrarsi compiacente verso l'ostruzionismo che con scenate turbolente ed atti violenti contro il Governo e contro lo Stato aveva fatto tutto quanto si può fare in quel genere di tattica. Il Governo ha commesso un'illegalità e col reintrodurre in tutti i giudizi della Boemia la lingua tedesca come lingua interna d'ufficio esso è andato più in là ancora dei Governi dei primi tempi dell'assolutismo, più oltre perfino di quello che volevano gli ostruzionisti stessi. Domandiamo perciò con richiamo a qual legge... *(Interruzioni da parte degli czechi*: Che bisogno ha della legge? A lui basta il volere di Wolf!) Horica terminando la lettura dell'interpellanza: „il ministro della giustizia intenda giustificare l'ordinanza del 16 corrente". Gli czechi riprendono il baccano gridando: „vergognatevi!" La Sinistra applaude. Gli czechi rispondono gridando: „Ministro prussiano: Lei riceverà presto una decorazione prussiana! *Pfui!*" Il tumulto continua per parecchio tempo con grande violenza alternandosi gli applausi dei tedeschi e le urla degli czechi.

Il ministro della giustizia domanda la parola. I suoi colleghi Hartel e Kniaziolucki tentano d'indurlo a star zitto. Mentre egli parla con i suoi colleghi, volgendo la schiena ai giovani czechi, il deputato Mastalka getta contro di lui una palla di carta. Brzeznowsky sale sul banco dei ministri, e dopo aver preso dal tavolo del ministro della giustizia tutte le carte, le lancia nella schiena di Kindinger, il quale però, continuando a parlare con i suoi colleghi, non si accorge di nulla. Volgendosi e scorgendo le carte per terra, si china e le raccoglie credendo di averle fatte cadere egli stesso. Mentre Kindinger, fra rumori assordanti, vuol parlare, il presidente leva la seduta ritirandosi così precipitosamente da parere che egli fugga.

Schönerer grida: Viva il partito cattolico! Wolf: *Ma ucta* (i miei rispetti) partito cattolico!

I deputati clericali vengono scherniti dalla Sinistra. I deputati tedeschi e czechi vengono a discussioni vivacissime e rumorose. Dopo qualche tempo compare il presidente dei ministri conte Clary, il quale si fa raccontare dai tedeschi ciò che è avvenuto. Vedendo Clary in conversazione coi tedeschi, il giovane czeco Mastalka esclama: Ah, ecco il conte Clary a conferenza coi suoi ministri!

I tedeschi rispondono con risate. I rumori e le discussioni durano nell'aula ancora circa mezz'ora.

VIENNA 24 (N). Nei circoli del partito cattolico si biasimano aspramente le scene violente fatte dai deputati czechi nell'odierna seduta. Si dice che il partito cattolico abbia chiesto l'immediata convocazione del comitato parlamentare esecutivo della Destra ad una seduta, nella quale domanderà garanzie che gli czechi non rinnoveranno le scene di ostruzionismo fatte oggi. Senza queste garanzie i clericali abbandoneranno le file della Destra.

Il *club* polacco era addirittura costernato per le scene avvenute oggi. I polacchi le riguardano come un episodio staccato e non già come il principio dell'ostruzionismo degli czechi.

Un'intervista col ministro Kindinger. VIENNA 24 (N). Un redattore d'un'agenzia d'informazioni parlamentari ha intervistato questa sera alle 11.30 il ministro della giustizia Kindinger. Di quest'intervista vi mando il sunto seguente:

Corrispondente. Che impressione hanno fatto a V. E. le scenate all'odierna seduta della Camera?

Ministro. Devo dire che rimasi altamente sorpreso. In vita mia non ho mai veduto qualche cosa di simile e confesso che ancora adesso non comprendo il motivo dell'irritazione degli czechi. La mia ordinanza era stata diretta a tre sole persone e cioè ai due presidenti dei tribunali d'appello di Praga e di Bruna ed al procuratore superiore di Stato di Praga. Dunque è stata commessa un'evidente ed inaudita violazione del segreto d'ufficio e questa fu l'unica cosa che mi rattristò non poco. L'ordinanza in questione non è altro che la conseguenza naturale della revoca delle ordinanze sulle lingue e perciò non posso comprendere come la mia nota per se stessa abbia potuto provocare tutto quel putiferio. Le ordinanze sulle lingue sono state revocate, ebbene si dovevano ristabilire le cose come esistevano prima della pubblicazione di quelle ordinanze. La mia nota non è confidenziale e non avevo nemmeno l'intenzione di tenerla segreta. La mia opinione circa le ordinanze sulle lingue me la sono formata già da lungo. Io sono sempre stato dell'opinione che la regolazione della questione delle lingue in via d'ordinanza fu uno sciagurato espediente e mi reputo fortunato d'aver contribuito a porre fine alle condizioni create da quelle ordinanze infauste. Io voleva prender la parola subito dopo preletta l'interpellanza per far comprendere agli interpellanti che erano male informati. Voleva che prima mi si ascoltasse e che poi mi si giudicasse. Ma rinunciai alla parola in seguito al consiglio dei miei colleghi che mi dissuasero con riflesso all'eccitazione generale.

Corrispondente. Che impressione le hanno fatto gli insulti?

Ministro. Anzitutto devo dire che durante le scenate osservai che coloro che facevano il chiasso erano sempre quelli e che le esclamazioni erano sempre le stesse. Da ciò arguii che i baccani erano opera di una sola frazione della Camera. Gli insulti non mi hanno fatto alcun male, anzi taluna di quelle contumelie mi ha fatto ridere. Mi si gridò perfino: ladro e assassino! Ad un deputato che mi gridò „vada a Trieste", risposi: „Molto volentieri! crede che mi faccia piacere di trovarmi a questo posto?" I deputati che mi hanno insultato non mi conoscono. Essi non sanno che a Trento ed a Trieste io me la intendeva benissimo con la popolazione e che all'occasione saprei andare d'accordo anche con quella della Boemia. Perchè io ho per tutte le nazionalità la stessa simpatia ed è mio supremo principio: la giustizia.

La questione delle lingue nella Slesia ed in Galizia. VIENNA (B). La *Wiener Abendpost* constata in un comunicato ufficioso, di fronte alle notizie inesatte recate da alcuni giornali, che per la Slesia nè è stata revocata alcuna ordinanza, nè è stata messa fuori di vigore o modificata alcun'altra disposizione relativa all'uso delle lingue presso i tribunali della Slesia; aggiunge essere pura invenzione la voce secondo cui si intenderebbe revocare o modificare l'ordinanza sull'uso delle lingue vigenti per la Galizia.

Le proteste czeche contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. PRAGA 24 (B). Negli ultimi giorni avvennero dimostrazioni a Pacek, Chrudim, Münchengrätz, Taus e Schlan; le manifestazioni non furono però accompagnate da disordini gravi. Furono solo fracassati alcuni vetri di case abitate da tedeschi e si operarono alcuni arresti.

I ministri italiani a Consiglio. — ROMA 24 (N). Il Consiglio dei ministri è durato due ore. Visconti-Venosta intrattenne i colleghi lungamente nell'esporre varie questioni di politica internazionale, fra cui della missione inviata dall'Italia in Marocco. Il Consiglio prese pure visione della relazione di Salvago-Raggi circa le trattative commerciali con la Cina. Il Consiglio trattò pure dell'attitudine dell'Italia, d'accordo con le potenze centrali, di fronte alla guerra anglo-transvaaliana. Il Consiglio fissò definitivamente l'apertura della Camera al 14 novembre, e approvò la nomina dell'on. Manna a sottosegretario all'istruzione.

Il bilancio italiano 1898-99 in avanzo. ROMA 24 (N). Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1898-99 chiude con un avanzo netto a beneficio del Tesoro, di dieci milioni. Questo risultato è tanto più notevole, in quanto che nell'esercizio 1898-99 furono fatte parecchie spese ultra straordinarie.

Una gita di Venosta smentita. ROMA 24 (N). L'*Italie* smentisce la voce che Visconti-Venosta debba recarsi a Monza a conferire col re.

Il X Congresso della „Dante Alighieri". MESSINA 24 (N). Nei magnifici locali della Camera di commercio, presenti il senatore Villari, presidente della Società *Dante Alighieri*, il prefetto, rappresentante il governo e i ministri Pel

loux e Baccelli, il sindaco, il generale comandante la divisione, il presidente della deputazione provinciale, il provveditore agli studi, i deputati Picardi, Fulci, Pinchia, Wollemborg, le altre autorità, i componenti il sottocomitato locale della *Dante Alighieri*, i delegati delle altre città, e numerosi soci, fra cui parecchie signore, si è inaugurato il decimo congresso della Società *Dante Alighieri*.

L'on. Saranno, presidente del sottocomitato locale, dichiarò aperto il Congresso e il sindaco Martino porse il saluto ai congressisti in nome di Messina. Fece quindi un magistrale applauditissimo discorso inaugurale il senatore Pasquale Villari.

Nel pomeriggio il Congresso ha cominciato i suoi lavori. Stasera vi fu al Teatro Munizione uno spettacolo in onore dei congressisti.

I Reali d'Italia a Venezia. VENEZIA 24 (N). I sovrani col loro seguito si recarono stamane all'isola San Lazzaro degli Armeni, ove furono accolti dall'arcivescovo Giurekian. Visitati la chiesa e il convento, i reali percorsero in gondola il Canal Grande; quindi visitarono lo stabilimento vetrario della Società Venezia-Murano e lo Stabilimento artistico Besarel. Nel pomeriggio si recarono a visitare l'Esposizione di cartoline illustrate fermandovisi circa un'ora; fecero varii acquisti di cartoline originali. Quindi visitarono l'Arsenale.

I sovrani furono ovunque simpaticamente acclamati dalla folla.

Stasera ebbe luogo alla reggia un pranzo di gala di 26 coperti, al quale erano state invitate tutte le autorità civili e militari eccettuati i senatori e deputati. Nel bacino San Marco vi fu, a cura del Comitato dei festeggiamenti, una riuscita serenata, alla quale i sovrani assistettero dal verone della Reggia. Partiranno domattina alle 10.15 per Monza.

All'Esposizione fecero acquisto di 17 opere, cinque delle quali donarono all'erigenda Galleria d'arte moderna. Fra gli acquisti noto il *Tramonto triste* del triestino Fragiacomo e *Calvario* di Italico Brass, goriziano.

La Commissione per la difesa d'Italia. ROMA 24 (N). Il 30 corrente si adunerà la Commissione per la suprema difesa dello Stato, presieduta dal principe di Napoli, il quale arriverà a Roma il 28.

Ferrero al Quirinale. ROMA 24 (N). Pelloux ricevette l'ambasciatore a Londra, generale Ferrero, il quale, secondo l'*Italia militare*, sostituirà il generale Ponzo-Vaglia nell'ufficio di primo aiutante generale del re.

Un deputato repubblicano sconfessato. ROMA 24 (N). L'*Italia*, in un comunicato del partito repubblicano, sconfessa il deputato Beduschi, il quale, fino a ieri inscritto al gruppo repubblicano, passò al gruppo radicale legalitario, aderendo al banchetto di Bologna in onore dell'on. Sacchi.

Nuovo giornale a Roma. ROMA 24 (N). E' uscito stasera il primo numero del *Corriere d'Italia*. Contiene il programma del giornale, assolutamente liberale. Propugna la diminuzione delle spese militari.

Per una cooperativa giornalistica italiana. ROMA 24 (N). Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, avendo preso in considerazione la proposta del socio Ardizzone di Palermo, per la costituzione di una cooperativa giornalistica tendente ad emancipare la stampa periodica dalle Agenzie telegrafiche, ha deciso di convocare fra breve un'assemblea di soci professionisti, per discutere e deliberare intorno alla questione.

Un candidato ad un'ambasciata. VIENNA 24 (B). La *Neue Freie Presse* conferma che il primo capo-sezione al ministero degli esteri conte Welsersheimb desidera già da lungo tempo di venir impiegato all'estero ed aggiunge che si intenderebbe nominarlo ambasciatore presso il Vaticano, essendo il conte Revertera intenzionato di ritirarsi per riguardi di salute. Qualora però le Delegazioni approvassero la trasformazione della legazione a. u. a Washington in un'ambasciata, al conte Welsersheimb verrebbe conferito molto più probabilmente il posto di ambasciatore a Washington.

Il Comune di Berlino pei danneggiati dalle piene in Austria. BERLINO 24 (B). La Delegazione municipale, riservata l'approvazione del Consiglio comunale, deliberò di assegnare 20.000 marchi a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni in Austria.

La peste. RIO DE JANEIRO 24 (B). A Santos non si verificò alcun caso nuovo di peste.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Le dimissioni dell'on. Piccoli. Nello scorso luglio il signor Cesare Piccoli e il signor Livio Corsi si batterono in duello, a Venezia. Ritornato il signor Piccoli a Trieste, venne arrestato mentre era a pranzo, e uno o due giorni dopo si procedette all'arresto del signor Corsi.

Il fatto destò allora non poca impressione nella cittadinanza. E tale impressione era giustificata dalla circostanza, che da molti anni a questa parte, l'autorità aveva trovato di procedere per reato di duello in un solo caso, e in questo caso il duello, che aveva avuto gravi conseguenze, era avvenuto a Trieste. Per duelli seguìti oltre il confine politico dello Stato non era stato proceduto sino allora, mai.

Subito dopo l'arresto del signor Cesare Piccoli, il padre suo, on. dott. Giorgio, si recò alla Direzione di Polizia a protestare contro il procedimento dell'autorità, e al funzionario cui rivolse la protesta non nascose l'impressione sua, che l'eccezionale rigore esplicato contro suo figlio si dovesse a considerazioni di carattere politico.

Nella discussione che seguì, il dott. Piccoli, per corroborare l'impressione provata e la protesta, accennò ad altri duelli per i quali l'autorità non aveva trovato di avviare procedimento di sorta.

Dopo quest'incidente, l'autorità di polizia deferì all'autorità giudiziaria, per reato di duello, i signori Michele Pimpach, cognato del direttore di polizia cav. Busich, ed Edgardo Löwy. Questi due signori s'erano difatti battuti in duello, essi pure a Venezia, nello scorso marzo; e di questo duello s'era occupato, mettendolo in caricatura, un giornaletto umoristico locale. Contro il signor Pimpach, essendo il signor Löwy assente, fu avviato procedimento, e pochi giorni or sono il signor Pimpach fu condannato a due mesi di carcere.

Appena si diffuse la voce di questo procedimento penale, una parte della stampa mosse ripetuti attacchi contro l'on. Piccoli, attacchi che si rinnovarono in questi giorni dopo la condanna del signor Pimpach.

Ed ora ci giunge notizia che il dott. Piccoli - per il sospetto che da questa campagna possa essere derivata una menomazione di quella fiducia, cui egli deve l'ufficio pubblico coperto - ha presentato le proprie dimissioni da consigliere municipale.

*

Al dialogo tra l'on. Piccoli e il funzionario di polizia non assistevano testimoni: da una parte si afferma che l'accenno fu vago e in forma di protesta, dall'altra si asserisce che vi fu esplicita indicazione. E' possibile che le parole pronunciate dall'on. Piccoli abbiano avuto un'estensione, e che il funzionario di polizia abbia dato loro un'estensione diversa. Non conosciamo quindi i termini precisi nei quali il dott. Piccoli, protestando contro l'arresto e il deferimento del proprio figlio all'autorità giudiziaria, alluse al fatto che, in consimile circostanza anteriore, l'autorità di polizia aveva omessa la persecuzione dei colpevoli; ed è probabile che neanche l'on. Piccoli sia in grado di ripetere ora esattamente le parole allora pronunciate. Non siamo quindi in grado di stabilire se e fino a quanto quelle parole possano aver creato, per l'autorità di polizia, da sole e senza il concorso di altre considerazioni, il dovere d'ufficio e la necessità morale di procedere contro il signor Pimpach.

Ma se le parole non si conoscono, le circostanze nelle quali furono pronunciate indicano con sufficente determinatezza quale doveva essere l'animo di chi le pronunciava. E' chiaro che l'on. Piccoli si trovava in quel momento in grave concitazione: addolorato per l'arresto del figlio ed esasperato per il convincimento, giusto od erroneo, che in danno di suo figlio si fosse applicata la politica dei due pesi e delle due misure. E' dunque evidente che le parole da lui pronunciate, quali che fossero, gli furono strappate unicamente dallo sdegno, dal cruccio paterno e dal fervore della protesta. Ed è ovvio che egli, nel pronunciarle, doveva ritenere che non raccontava nulla di nuovo o di non noto.

Ciò posto e tenuto conto delle conseguenze di fatto, necessarie o no, che derivarono da questo sfogo del dott. Piccoli, è troppo naturale che il suo trasporto non possa essere trovato conforme a quella che avrebbe dovuto essere, in quell'occasione e nel luogo in cui si trovava, la sua riservatezza. Ma da questa constatazione, cui devono associarsi e il compatimento per il padre e la considerazione della personalità politica e civile, integra e benemerita - fino ad arrivare alla esagerazione da una parte e alla diffamazione e agl'insulti, dall'altra, corre un abisso che nessuno avrebbe dovuto passare.

Noi deploriamo sinceramente che l'on. Piccoli non abbia creduto opportuno di dare ai fatti il loro vero carattere e valore, pubblicamente e fin da principio. Ma assai di più deploreremo se, in seguito a un cumulo di odiosità lanciate contro la sua persona, il paese sarà privato dei servigi d'un uomo, che per attività, intelligenza, coltura e patriotismo costituisce un valore dei più preziosi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da Zanle, „so se sa mai 'bastanza", cor. 2.

Il canale fra il Danubio e l'Adriatico. Abbiamo da Vienna, 24:

Eccovi ulteriori particolari, a completamento della notizia inviatavi, che il ministero del commercio, d'accordo con gli altri dicasteri centrali cointeressati, ha dato all'ingegnere Wagenführer di Vienna, per la durata d'un anno, la concessione di fare studi tecnici preparatori per la costruzione di un canale navigabile fra Vienna e l'Adriatico.

Il canale partirebbe dal Danubio presso Kaiser-Ebersdorf ed utilizzerebbe, per il primo tratto, il canale di Wiener-Neustadt. Da Wiener-Neustadt seguirebbe due varianti, girando in ambidue i casi il Semmering. Nella prima variante il canale congiungerebbe Graz, Lubiana, Vippaco, Gorizia e Monfalcone. Nella seconda variante passerebbe per Klagenfurt e Gorizia per sboccare pure a Monfalcone. Nella prima variante la lunghezza del canale sarebbe di 525 chilometri; nella seconda la lunghezza verrebbe ridotta a 412, mentre la lunghezza della linea della Meridionale è di 593 chilometri. Le spese di costruzione sarebbero di circa 260.000 fiorini per ogni chilometro, cosicchè il canale costerebbe approssimativamente 110 milioni e mezzo di fiorini. Il canale avrebbe al fondo la larghezza di 18 metri ed alla superficie di 30, con una profondità di 4 metri. Le alture verrebbero superate in parte per mezzo di chiuse ed in parte per mezzo di piani inclinati e congegni di leve.

La realizzazione di questo interessante progetto arrecherebbe di certo rilevanti vantaggi economici alle regioni attraversate dal canale.

Gli studi tecnici preparatori incominceranno fra breve dalla parte meridionale.

Il onore dei lettori. Ci pervennero, a favore dell'agricoltore Matteo Reghent, di Contovello, al quale, per odio politico, furono tagliate le viti:

Leopoldo Mauroner c. 5, Edoardo Polli c. 1, Ortensia, Piero, Maria, Erminia, Alice, Beatrice Polli c. 1.20, Ferdin. Mingotti senior c. 0.60, Giuseppe Paolina c. 1, Giacomo Marchig c. 1, Attilio dott. Frühbauer c. 1, Ettore Carnera c. 1, Carlo dott. Forti c. 1, cav. Napoleone Crotti c. 1, Giuseppe Graovaz c. 1, Luigi Zanmarchi c. 1, Ferdinando Tominz c. 1, Pietro Montanelli c. 1, Francesco Casa c. 1, Francesco Ferluga c. 1, Cesare Cesareo c. 1, Carlo Costantini c. 1, Giusto Kenich c. 1, Enrico Placereano c. 1, Ettore dott. Lorenzutti c. 1, Vincenzo ing. Desenibus c. 1, Ugo ing. Boccasini c. 1, Edoardo ing. Grulich c. 1, Pietro ing. Barbich c. 1, Ezio ing. Lazzarini c. 1, Ferdinando Arnerrytsch c. 1, Guido Timeus c. 1, Dante Foresti c. 1, Felice Griggi c. 1, Alessandro Boccalich c. 1, Adolfo Conighi c. 4, Luigi Meli c. 2, Ermenegildo Mazzoli c. 2, Guido Mazzoli corone 2, Anita Bolle corone 1, Carlo T. Arch corone 2, Carlotta Arch corone 2, Carlo Adami c. 2, Riccardo Conighi c. 2, B. Gerin c. 1, Ed. Agnani c. 1, Dino Romanin c. 2, Luigi dott. Canestrini c. 2, O. Ferra c. 1, Vittorio Piechel c. 1, Enrico Lach c. 0.60, Giovanni Tilinich c. 1, Attilio Calvi c. 1, Ettore Boranie c. 1, Ferdinando Sissul c. 1, Edvino dott. Biasioli c. 1, Giusto Petruzzelli c. 1, M. Reschigg c. 1, dott. Dolcetti c. 1, Vittorio dott. Cominotti c. 1, E. dott. Hrovat c. 1, Giovanni Pogliaco c. 1, N. N. 1, Pietro Pucalovich c. 1, Antonio Loser lire 10, Ruggero Bernardino c. 1, Antonio Bonicioli c. 1, Antonio Grazioli c. 1, Carlo Trampus c. 1, Nicoletto Gropaiz c. 1, Francesco Scapin c. 1, Ferdinando Lucovich c. 0.90, Vittorio Zuliani c. 0.50, Luigi Faber c. 0.50, Emilio Bradamante c. 0.50, Ferdinando c. 1, Alessandro Renzo Ciatto c. 1, Ferdinando Zanetti c. 1, Antonio Agnani c. 1, Valentino Zalatei c. 1, Antonio Pacor c. 1, Edoardo T. c. 0.40, E. Occorn c. 1, A. Melan c. 1, V. Neyman c. 1, Felice N. c. 1, Francesco Carrara c. 1.

Nella somma di ieri venne calcolata per errore una corona di più.

Quindi invece di cor. 114.70 era di cor. *113.70* la somma raccolta. Aggiuntavi la lista odierna, si hanno dunque cor. 208.90 e lire 10.

Gli strani sistemi di un podestà e di due consiglieri municipali. Come in tutte le cittadelle di provincia, anche a Grado la lotta fra progressisti e reazionari, per conquistare, rispettivamente per tenere, l'amministrazione comunale, aveva dato luogo a pubbliche accuse, e a strascichi di querele giudiziarie.

L'amministrazione comunale composta dei sig.i Corbatto, podestà, Tarlao e Degrassi, consiglieri, aveva querelato i capi del partito avverso, progressista, per diffamazione.

In conseguenza di questo processo, che si tenne a Cervignano, e per evitare la continuazione di uno stato di cose assai difficile, quel Consiglio fu sciolto e sostituito da una Giunta amministratrice, composta di elementi appartenenti al partito progressista.

La nuova Giunta scoperse allora che i cessati reggitori del Comune di Grado avevano messo nei consuntivi, come spese della città, le spese del processo da essi intentato *per diffamazione* (un reato di azione puramente privata) ai capi del partito progressista.

La Giunta cancellò quella somma dal consuntivo, ed i tre signori, Corbatto, Tarlao e Degrassi, furono invitati a rifondere alla Cassa comunale di Grado i denari che per pagare quelle spese ne avevano tolto.

I tre ricorsero al Tribunale supremo, il quale si dichiarò incompetente, rimettendo le parti a fare la causa civile.

Ora dal *Corriere di Gorizia* rileviamo che la Giunta amministratrice di Grado aveva affidato all'avvocato Graziadio Luzzatto di fare la petizione contro i detti tre signori ex podestà Corbatto ed ex deputati (consiglieri) Tarlao e Degrassi, perchè rifondessero alla Cassa comunale fior. 1159.27 ed interessi, che ne avevano levato onde a far fronte a quelle spese.

Il dibattimento si tenne dinanzi al Tribunale circolare di Gorizia l'11 corr.

Pel Municipio di Grado vi comparve il gerente signor Marchesini, assistito dal suddetto avvocato Luzzatto, e per gli avversari l'avvocato Vinci. La discussione durò quattro ore e da ultimo il Tribunale si riservò di pronunciare sentenza entro il termine legale. Questa sentenza fu intimata sabato agli avvocati, e dà completa vittoria alle ragioni dell'avvocato del Municipio, condannando i tre ex amministratori a pagare il pieno importo di fiorini 1159.27, gli interessi e le spese.

I signori Corbatto, Tarlao e Degrassi, persistendo, a quanto pare, nel ritenere che sia la cosa più naturale del mondo far pagare al Comune delle spese assolutamente personali, non sono contenti della sentenza e ricorrono in appello.

Nuovo medico. Al dottor Angelo Luzzatto venne accordato il permesso di esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Occupazione d'area stradale. Fu accordata occupazione d'area stradale al sig. Giacomo Ferolli, per la casa N. T. 1241 di Scorcola, al prezzo di corone 26.56.

Elargizioni varie. Nella ricorrenza d'un triste anniversario i signori avv. Ettore e Clotilde Ricchetti elargirono cor. 100 all'Asilo infantile israelitico.

Alla Filarmonica Ai soci della Filarmonica ricordiamo che questa sera alle 8 ha luogo il concerto di musica del m.o Enrico Bossi, con l'interessante programma ieri pubblicato.

La chiusura dei negozi di commestibili. I signori Fausto Zucherlich e Giovanni Garlatti sono venuti al nostro ufficio per comunicarci che all'adunanza di domenica in sala Tersicore, i negozianti in commestibili erano intervenuti in piccolissimo numero; la grande maggioranza dei presenti era costituita da negozianti di coloniali, epperò prevalse la proposta che i negozi si potessero aprire alle 6 del mattino e si dovessero chiudere alle 8 di sera, il che corrisponde perfettamente agl'interessi dei negozianti di coloniali, ma sarà impossibile far accettare ai negozianti di commestibili.

Quale uno di questi ultimi, il signor Zucherlich, parlando all'adunanza, dichiarò che, per conto suo, era pienamente disposto alla riduzione dell'orario di lavoro a 14 ore e che riteneva possibile ottenere l'adesione anche della grande maggioranza dei suoi colleghi, ma aggiunse che l'accordo non si sarebbe certamente conseguito che sulla base della chiusura alle 9 di sera, stabilendo quindi l'apertura per le 7 antimeridiane.

Visto che l'adunanza approvò invece l'orario dalle 6 ant. alle 8 pom. - conclude il signor Zuccherlich - bisogna purtroppo dedurne che siamo ancora lontani dal raggiungimento dello sperato accordo.

* La comunicazione dei due suonominati signori ci suggerisce alcune riflessioni, e prima di ogni altra questa: che i signori negozianti in commestibili hanno fatto male ad astenersi dall'intervenire all'adunanza. Se vi fossero andati, non solo avrebbero avuto tutto l'agio di far sentire le proprie ragioni, ma avrebbero potuto anche farle numericamente prevalere; ad ogni modo non avrebbero fatto, presso l'opinione pubblica, la figura di chi, trovandosi di fronte a modestissime domande di proprii dipendenti, affetta di non volerne neanche sentir parlare. Ora questo contegno sarebbe in troppo aperta contraddizione con i costumi moderni e con lo spirito dei tempi per non suscitare, più ancora che la riprovazione, lo sdegno dell'opinione pubblica. E questo è un sentimento che a nessuno può tornar utile di sfidare.

Esiste in realtà un piccolo conflitto fra gl'interessi dei negozianti in coloniali e quelli dei negozianti in commestibili. Per la diversa natura del loro commercio e per motivi che sarebbe qui ozioso di enumerare - perchè gl'interessati li conoscono e al pubblico non interessano affatto - i negozianti in coloniali temono sopratutto di perdere una parte della vendita delle primissime ore del mattino, e quelli in commestibili hanno l'eguale timore invece rispetto alle ultime ore della sera. Che cosa di più giusto, di più ragionato, di più opportuno che il riunirsi e l'intendersi magari col sacrificio reciproco di una mezza ora per ciascuna parte?

Invece la grandissima maggioranza dei negozianti in commestibili se ne resta tranquillamente a casa, lascia fare tutto agli altri, e poi si meraviglierà e si lamenterà che i suoi interessi siano stati sacrificati!

Quello che non si è fatto può ancora farsi e noi confidiamo che una opportuna iniziativa sarà presa per rendere sicuro e definitivo quell'accordo che si sperava già conseguito.

Arrivo da Alessandria. Questa mattina arriverà da Alessandria il piroscafo lloydiano *Habsburg*, capitano R. Mitis. Andrà ad ormeggiarsi dinanzi al Lazzaretto di Valle San Bartolomeo per la consueta contumacia, e sabato nel pomeriggio, quando nulla vi osti, sarà ammesso a libera pratica.

Politeama Rossetti. Pubblico numeroso assistette ieri alla terza rappresentazione del *Trovatore* datosi per serata d'onore della distinta artista signorina Franchini.

Quanto il pubblico apprezzi l'efficace sua azione e la finezza del suo canto le fu dimostrato con calorosissimi applausi e col dono di due canestri di fiori presentatile durante l'atto secondo.

Il baritono signor Brombara disse la romanza „Il balen" con profondo sentimento e con finezza; il pubblico ne volle il *bis* ch'egli gentilmente concesse. Egregiamente la signorina Micucci.

Questa sera riposo.

Teatro Filodrammatico. Il pubblico affollatissimo, e notevole per l'eleganza, convenuto ieri alla serata d'onore di Ermete Novelli, dopo avergli fatto una accoglienza entusiastica, espressa con un'ovazione lunghissima al suo primo apparire sulla scena, lo colmò tutta la sera di applausi e dopo l'*Alleluja* lo volle risalutare otto volte al proscenio, in mezzo ad un rumoroso scrosciare di battimani. *Alleluja*, scritto da Marco Praga per il Novelli, da Novelli recitato per primo, offre largo campo al grande attore di far emergere le squisitissime e finissime qualità del suo talento drammatico. Dramma non completo, non perfetto, ma fortemente umano e in alcune scene potente, esso offre la pittura di uno stato d'animo angoscioso: l'uomo che si trova fra due grandi infelicità che lo travagliano: la colpa della moglie, il passato, - quella della figlia, il presente, ch'egli non può distruggere - una somma di strazii dinanzi a cui l'anima sua si ribella e prorompe. L'interpretazione sua è mirabile; la verità e la forza suggestiva con cui l'attore interpreta lo stato d'animo di quel personaggio sono straordinariamente artistiche. La morte, per insulto apoplettico, è resa con un raccapricciante realismo che fece scattare il pubblico, d'ammirazione. Al Novelli, dopo il dramma, furono presentate quattro ricche corone d'alloro con nastri e dediche, uno splendido servizio da caffè, in argento, un ritratto, e un involto contenente un altro ricordo. *Alleluja* venne recitato con cura da tutti gli attori, senza suggeritore; la signora Giannini era sacrificata in una parte incolore; degli altri si distinsero l'Orlandini, che recita sempre con molta finezza, e la signora Mosso-Rodolfi.

L'arguto monologo del Pedrelli *Parva favilla*, uno dei migliori che il Novelli tenga nel suo repertorio, fu detto con quella grazia e quella garbata e saporita comicità che è propria del versatile attore. Il quale poi per dimostrare come anche da uno scherzo comico, un attore di vero ingegno possa trarre partito, recitò nel *Gabinetto N. 13*, dal quale cavò effetti di ilarità sorprendenti, facendo sbellicare dalle risa con una serie di trovate una più divertente dell'altra. E con lui si distinse graziosamente la signora Olga Giannini, elegantissima nel suo vestito nero tempestato di *jais*.

H. Wachenhusen (52)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

— E' impossibile, pensavo fra me, che mia madre la quale ha strappato Eugenia dall'altare per impedire un atto di inqualificabile violenza, voglia permettere che suo figlio getti la propria sorella fra le braccia di quel libertino! No, meglio seguire l'esempio di Maria che appartenergli!

Un vero parossismo di rabbia si era impadronito di me, provocato istintivamente dell'imminenza del pericolo. Mi sentivo così forte che non mi spaventai punto quando la cameriera venne a bussare alla mia porta, dicendomi che la mamma mi desiderava.

Preparata alla lotta, scesi con passo fermo la scala, per recarmi nel salottino di mia madre, situato a pianterreno; e vi entrai a testa alta, sicura che un aspro simento mi attendeva.

La mamma era seduta presso la finestra. Senza guardarmi, mi accennò una poltrona in faccia a lei.

— Debbo parlarti, Paola! - disse con accento risoluto. - Siedi!

Tirai indietro la poltrona e sedetti in silenzio.

— Langenbach è stato qui poco fa insieme a tuo fratello - soggiunse, con gli occhi rivolti verso la via, per non incontrare i miei sguardi.

— Lo so! - risposi seccamente.

— Probabilmente immagini perchè è venuto?

— No! - Pronunciai questo monosillabo con freddezza glaciale, mentre il mio cuore aveva quasi cessato di battere.

— Gli ho accordato or ora la tua mano. Ermanno insisteva perchè si venisse ad una risoluzione.

— Dunque Ermanno ed il signor di Langenbach credono, che, se tu hai dato il tuo consenso a questo matrimonio, io darò il mio?

La mamma mi gettò uno sguardo irritato e pieno di rimproveri.

— Tu farai ciò che noi vogliamo per il tuo bene - diss'ella con tono risentito e severo.

— E se io volessi seguire invece l'impulso del mio cuore, e rifiutassi di sottomettermi al despotismo di mio fratello, il quale pretende di esercitare su di me una autorità che non gli riconosco? Se non sapessi mamma, che è l'esclusiva volontà di Ermanno di gettarmi fra le braccia del compagno delle sue dissolutezze; se non sapessi che abusa della tua debolezza e condiscendenza verso di lui, per darmi in balìa di un uomo che disprezzo, se non per altro, per i suoi bassi intrighi; se sapessi finalmente che sei tu, di tua spontanea volontà, che desideri questa unione, io mi rivolgerei al cuore di mia madre e l'implorerei di non distruggere tutta la felicità della mia vita. Lo implorerei tanto, finchè, commosso dalle mie preghiere, questo cuore materno mi permetterebbe di dare la mia mano all'uomo che amo con tutta l'anima, che è degno di me! No, non è la tua volontà, ma la tua condiscendenza verso Ermanno, lo ripeto, che ti induce a creare la mia infelicità. Tu dici che mio fratello, nella sua posizione, sta tanto al disopra degli altri che non si può misurarlo alla stregua comune degli uomini. Non voglio discutere su ciò, non voglio giudicarlo; ma l'uomo a cui devo appartenere sino alla morte, io lo misuro e lo giudico alla stregua dei miei sentimenti, e questi mi dicono che Langenbach, moralmente parlando, non è neppure degno di calpestare la polvere già calpestata da colui a cui ho dato il mio amore!

Mentre pronunciavo queste ultime parole, i miei occhi si bagnarono di lagrime. Il pensiero che mia madre potesse mostrarsi così spietata da sacrificare sua figlia ad un capriccio tirannico del figlio, minacciava di prostrare la mia energia, e la commozione stava per vincermi. *(Continua)*

Questa sera ultima rappresentazione col seguente programma: *Michele Perrin* - una delle più maravigliose interpretazioni novelliane - *Il Riso*, nuovo monologo di De Maria e *Le distrazioni del signor Antenore*.

Il circo Sidoli. La compagnia equestre Sidoli darà la sua prima rappresentazione al Politeama Rossetti la sera di mercoledì 1. novembre.

Oggetti rinvenuti. Marinella Clapnich, di 13 anni, abitante in via del Molino a vento N. 15, ierilaltro, nel pomeriggio, in piazza della Barriera vecchia, rinvenne un libretto della Cassa di risparmio postale intestato a nome di Antonio Grubissich, e concernente il deposito dell'importo di f. 265, e si affrettò a depositarlo alla direzione di Polizia.

Pericolose minacce. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Vittorio Bozzer, di 36 anni, facchino, da Trieste, accusato del crimine di pubblica violenza, commesso mediante pericolose minacce.

Presiedeva il cons. Petronio; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato sig. Minio.

Il Bozzer vive con certa Giuseppina Krainz; questa era creditrice di certo Emilio Ziberna. Il 7 agosto, per causa del suo credito, la Krainz venne a diverbio con lo Ziberna e ne nacque un finimondo. Il Bozzer intervenne in favore della sua amica ed inveì tanto contro lo Ziberna quanto contro i suoi famigliari e disse che voleva vendicarsi, aggiungendo le testuali: „Do ghe ne go copà e go fato quindisi ani de galera; ghe ne coparò ancora uno e anca se ciapo quatro ani, no me importa". E continuò pronunciando ancora altre parole di minaccia; sicchè i minacciati, intimoriti, mossero denuncia. Così l'atto di accusa.

Ieri, nel suo costituto, il Bozzer ammise di aver pronunciato soltanto una parte delle minacce addebitategli, dichiarando, del resto, di essere stato ubriaco. Senonchè i testi sostennero ch'egli era nel pieno suo senno e che le minacce erano fatte seriamente e tali da poter incutere timore a chiunque.

Sulla base di queste dichiarazioni, i giudici, riconoscendo la colpevolezza del Bozzer, lo condannarono a 10 mesi di carcere.

Se è vera è orribile! Ieri mattina alle 10 venne accompagnato alla Guardia medica il ragazzino Eugenio Bunich, d'anni 9, abitante in androna dell'Olmo N. 8, il quale aveva alcune leggere ustioni alla mano sinistra. Il ragazzo raccontò che, avendo preso, senza il permesso della madre, un pezzo di pane, la mamma gli aveva afferrato la mano e a forza gliela aveva tenuta sopra alcuni truccioli di legno che ardevano!

Il medico gli prestò le cure del caso.

Senilità. Ieri sera alle 10 alcuni operai che rincasavano nel rione del colle Ponziano, passando presso la vecchia polveriera in via dell'Istria, videro un vecchio che gironzava senza meta fissa per quella strada semioscura. Domandatogli chi fosse e dove volesse andare, non ne ebbero in risposta che delle alzate di spalla, accompagnate dal borbottamento di una cifra: 77, che probabilmente corrisponde all'età del povero vecchio.

Qualcuno ebbe la buona idea di recarsi al vicino orfanotrofio di S. Giuseppe, e di là telefonò alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, prontamente accorso, constatò che il vecchio era affetto da demenza senile, e non potè avere da lui altra risposta che 77. Fattolo salire nella vettura, lo accompagnò all'ospedale, ove fu accolto nell'ottava divisione.

Audace furto di preziosi a Servola. Antonio Rebeschin è proprietario di un'osteria, dirimpetto all'ingresso della Ferriera di Servola, ed abita in prossima vicinanza, e cioè in una casa a circa 80 passi di distanza. Ieri a mezzodì, dopo aver pranzato a casa, tutti i famigliari del Rebeschin ne uscirono e l'ultimo chiuse debitamente a chiave la porta d'ingresso. Sembra però che le loro abitudini fossero bene a conoscenza di certi messeri, i quali, inoltre, devono aver saputo come i Rebeschin fossero persone benestanti e come in casa loro ci fosse buona occasione di fare bottino. E infatti dopo aver bene studiato le posizioni, i malintenzionati decisero di fare il colpo di pieno giorno, approfittando appunto del passaggio di gente in quei paraggi. La casa rimase senza sorveglianza fino alle quattro del pomeriggio, e fu appena a quest'ora che il furto venne scoperto. I ladri, aperta la porta d'ingresso, erano penetrati nelle stanze mettendo tutto a soqquadro. Ruppero e forzarono le serrature di quattro bauli, dove i Rebeschin tenevano i loro preziosi, e ne rubarono quanto maggior valore trovarono.

Ecco la lista degli oggetti asportati: un orologio d'oro da signora del valore di 22 fiorini, un altro del valore di 15 fiorini, un orologio d'oro, *remontoir*-àncora, da uomo, del valore di 42 fiorini, uno d'argento valutato fiorini 12, un altro orologio d'argento del valore di 7 fiorini, un anello matrimoniale d'oro di 18 carati, del valore di 23 fiorini, due altri anelli d'oro di 14 carati: uno con pietre rosse, l'altro con pietre nere, del valore di 16 fiorini, ed uno d'argento del valore di un fiorino, una collana a sei fili d'oro con crocetta, pure d'oro, del valore di 40 fiorini, un paio di orecchini d'oro con perle valutato 33 fiorini, una croce rossa di osso valutata un fiorino, tre catene d'argento del valore complessivo di 18 fiorini, un paio di calzoni nuovi grigio-perla del valore di 12 fiorini, un portamonete contenente 16 lire italiane, e infine un tallero di Leopoldo.

Il furto fu denunciato all'ispettorato di Servola, ma le indagini finora fatte non approdarono ad alcun risultato.

Continua l'uva passa che non passa. Ieri alle 5 pom. venne arrestato dalle guardie di p. s. il facchino Michele V., d'anni 39, abitante in via Alighieri, il quale nascondeva sotto la giacca un involto con tre chilogrammi d'uva appassita. Accompagnato all'ispettorato, confessò d'averla rubata in un magazzino nel quale aveva lavorato durante la giornata. Sequestratagli l'uva, egli fu rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Vino gratis. Ieri nel pomeriggio, un ufficiale di finanza sorprese, nascosto fra le botti di vino deposte dinanzi all'hangar N. 22, un uomo, il quale, praticato un foro in una di quelle, stava bevendo tranquillamente il liquore caro agli Dei e ai mortali. Consegnato alle guardie di p. s., fu condotto dinanzi all'ispettore Ciadez, al quale si qualificò per Luigi R., d'anni 40, facchino, abitante in via Concordia. Fu rimesso in libertà.

L'eloquenza delle gambe. Ieri a un'ora e mezzo pom. un individuo, rimasto sconosciuto, che conduceva per la via del Sorgente un carretto a mano con sopravi una lingua di ferro del binario del tram, alla vista di una guardia di p. s. abbandonò il carretto ed il ferro, e si diede a precipitosa fuga. Il tutto fu depositato all'ispettorato di androna del Moro.

Dolce peccato. Dalle guardie di finanza all'uscita del Punto franco venne fermato il pesatore Giovanni M., d'anni 43, abitante in via di Riborgo, il quale tentava di uscire da quel recinto con un pacco di zucchero di contrabbando. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez, confessò d'aver rubato i quattro chilogrammi di zucchero nel magazzino N. 11. Fu rimesso in libertà salvo a rispondere a tempo e luogo.

Altri furti. Nel giorno 13 corr. la signora Anna M., abitante in via Ireneo N. 3, veniva derubata da un ladruncolo, introdottosi di soppiatto nel suo quartiere, di alcune posate d'argento del valore di 10 fiorini. Il furto venne denunciato tosto alla Polizia ma del ladro non si ebbe alcuna traccia. Senonchè, continuando gli organi di p. s. del Commissariato di via Scussa le proprie indagini, riuscirono a scoprire che autore del furto era stato Cirillo Laurencich, d'anni 17, da Postumia, un vagabondo privo di alloggio e di occupazione. Ieri mattina poi le guardie riuscirono anche ad impossessarsi di lui mentre s'aggirava nel fondo Ralli. In sua compagnia vi erano altri due ladruncoli e cioè Giovanni S., d'anni 13, da Udine, abitante in via del Torrente e Antonio G., d'anni 12, da Trieste, i quali vennero del pari arrestati.

★ Ieri, alle 4 e mezzo pom., il facchino Giovanni Deffent, alle dipendenze del signor Hoffmann, proprietario della fabbrica d'olio in via Cologna, recatosi in un magazzino in via del Tintore, lasciò per pochi istanti in istrada il suo carretto a mano a due ruote del valore di f. 15; ritornato non trovò più il carretto. Tale sparizione venne denunciata all'autorità.

Durante il lavoro. Il meccanico Rodolfo Mesner, d'anni 20, addetto allo Stabilimento Tecnico, ieri, poco dopo il mezzodì, lavorando, essendogli caduto sul piede sinistro un grosso pezzo di ferro, riportò alcune gravi contusioni.

Il bandaio Giusto Vemez, d'anni 17, abitante in androna dell'Olmo N. 7, ieri mattina, alle 11, lavorando, riportò una ferita di taglio alla palma della mano sinistra.

Iersera, mentre il giornaliero Pietro Trevisan, d'anni 42, abitante a S. Luigi N. 2, era intento al lavoro, gli cadde sul piede sinistro un grosso pezzo di legno, ciò che gli cagionò una ferita all'aluce.

Ieri sera, alle 8, il facchino Bortolo Degrassi, d'anni 46, abitante in via della Tesa N. 508, scaricando da un carro alcune casse di merci, rimase con la mano sinistra incastrata fra due di quelle casse e ne riportò alcune ferite.

Il bracciante Giacomo Pallich, d'anni 29, ieri sera alle 9, lavorava a bordo del piroscafo lloydiano *Hungaria*, presso l'hangar N. 3 A, quando, posto un piede in fallo, cadde nella stiva da circa cinque metri d'altezza. Fortunatamente la caduta avvenne su di alcuni colli soffici, in modo che il Pallich non ne riportò che alcune leggere contusioni al torace e al costato sinistro.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le dovute cure.

Ieri mattina alle 6, il bracciante Simone Pernacich, d'anni 56, abitante a Servola, mentre lavorava allo scarico del piroscafo a.-u. *Lapad*, ormeggiato al molo N. 1 del Punto franco, rimase investito alle gambe da una grossa botte di vino e atterrato. I compagni di lavoro lo rialzarono, e visto che non poteva tenersi in piedi, fecero telefonare alla Guardia medica. Un dottore, accorso sul luogo, riscontrò al Pernacich alcune contusioni al piede e alla gamba sinistra, e prestategli le cure più urgenti, con una vettura lo fece accompagnare al suo domicilio.

Uno che beve per quattro ore e mezzo e non paga. Domenica, nel pomeriggio, nell'osteria di Giuseppe Crovatin, in Rozzol N. 604, entrava il contadino Giovanni Kresiak, d'anni 22, da Cesiano, il quale ordinò del vino. Rimase nel locale, sempre bevendo, per oltre quattro ore, e cioè dalle 3 alle 7 e mezzo, ora in cui, approfittando di un momento nel quale l'oste serviva altri avventori, se la svignò senza pagare lo scotto che era di fior. 1.04. Ieri mattina, l'oste, venuto in città, incontrò il Kresiak in via del Sapone, e siccome questi non voleva saperne di pagare il suo debito, chiamò una guardia e lo fece arrestare.

Un colpo che sbaglia indirizzo. Domenica sera il fonditore Felice Pirnat, di 18 anni, e il facchino Giuseppe Belia, giocavano alla mora in una osteria, quando, per questioni inerenti al giuoco trovarono diverbio e il Belia assestò uno schiaffo al suo avversario. L'altro, inviperito, uscì dal locale minacciando, e si recò a casa, da dove però poco dopo tornò fuori, armato di un'affilata scure, e si mise in attesa che l'avversario uscisse dall'osteria.

Poco dopo, il Pirnat vide un uomo uscire dal locale e ritenendo fosse il Belia, lo colpì alle spalle, col manico della scure. Quell'uomo però era invece il facchino Riccardo Gradina, abitante in via del Molino a vapore N. 4, il quale stava per recarsi tranquillamente a casa sua e certo dev'essere rimasto poco gradevolmente sorpreso di quell'inaspettato regalo. Egli ne riportò alcune contusioni in seguito alle quali non può muovere un braccio. Del fatto fu mossa denuncia all'autorità e ieri mattina, alle quattro, due guardie di pubblica sicurezza arrestarono il Pirnat nella sua abitazione in via della Scalinata N. 4. Condotto al commissariato di San Giacomo e interrogato, il Pirnat fu pienamente confesso di tutto. Egli dichiarò che aveva colpito in isbaglio il Grudina, mentre sua ferma intenzione era quella di colpire il Belia. Aggiunse però, a sua discolpa, che era stato esaltato dai fumi del vino.

Fu condotto in via Tigor. Il Grudina dovette ricorrere alle cure di un medico.

Figlio snaturato. Ieri mattina, alle 9 e mezzo, la casalinga Antonia Sossich, d'anni 37, abitante in via delle Mura N. 12, si presentò alla Guardia medica per farsi medicare alcune lacerazioni alla mano sinistra, riportata, a quanto ella narrò, in seguito all'essere stata morsicata da un suo figlio tredicenne. Ottene le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Riccardo Lolli, d'anni 21, cameriere, abitante in via Paduina N. 4, ieri mattina, alle 11, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

La casalinga Anna Roth, d'anni 60, abitante in piazza S.ta Caterina N. 2, ieri mattina, alle 9, avendo battuto accidentalmente la mano sinistra contro un mobile, riportò la frattura della terza falange dell'indice.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le cure opportune.

Sabato scorso, in seguito al rovesciarsi di un armadio, il bambino Giuseppe Copach, d'anni 4, nella propria abitazione in via Ghega N. 4, rimase impigliato sotto il mobile con la spalla destra e il poverino riportò una frattura alla clavicola. Fu portato all'ambulanza dell'„Igea".

Cocchiere brutale. Ieri nel pomeriggio, il signor Francesco Mengotti, di anni 53, abitante in via di Montuzza, avendo mosso alcune osservazioni ad un cocchiere che poco mancò non l'avesse atterrato e travolto, si sentì capitare addosso una quantità di contumelie ed una violenta frustata alla faccia, che oltre a produrgli una lunga lividura, gli cagionò anche una non lieve emorragia interna agli occhi. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure opportune. Poi si recò a denunciare il fatto all'autorità.

Morsicata da un cane. Ieri, al tocco, la domestica Elisa Paulin, d'anni 20, al servizio di una famiglia abitante in via Goppa N. 1, venne addentata alla mano destra da un cane, riportando alcune lacerazioni alle dita.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie.

SAPONE POMICE
Specialità della locale Fabrica Saponi
— di —
Luzzatto & Michlstädter

Questo Sapone, senza portare alcun deteriorarmento, lava, pulisce e lucida metalli, ed in ispecialità utensili da cucina.

In vendita presso:
M. Jelleraitz, via del Bosco N. 2, Fratelli Zernitz, via Stadion N. 2, Luigi Trevisan, via Ghega N. 11, Federico Cumar, via Belvedere 37, G. de Radio, Acquedotto N. 13, Giulio Zorn, Acquedotto N. 17, G. Poropat, via Stadion N. 22, Carlo Guarrini, via Madonna del Mare N. 2. 27581

V. CALDARA - Trieste
Via Geppa N. 5 - Telefono 597
Grande Deposito Marsala
VINI, OLIO E PASTA DI NAPOLI
all'ingrosso ed al dettaglio per uso famiglie.
SERVIZIO ANCHE IN BOTTIGLIE.

UNA CASA DI VIENNA
in Vini fini, Champagne, Cognac, Slivovitz, Rum e Liquori
cerca un Rappresentante
bene introdotto nella piazza di Trieste
Offerte sub „Buon guadagno" Vienna, ferma in posta Hauptpost.

SCATOLE ROSSE
Caffè „Glaser"
il migliore surrogato

„LA STELLA DEL NORD"
è la nuova luce incandescente per le lampade a petrolio con speciale lucignolo patentato, la migliore e la più economica lampada del secolo, arde di una luce ferma, bianca, intensa, senza rumore, non fuma, nè annerisce. L'apparato si adatta su qualunque lampada. Risparmio sensibile di petrolio. Consuma un litro in 24 ore, quindi circa mezzo soldo all'ora.
Effetto sorprendente.
Deposito esclusivo di tutti gli articoli inerenti al ramo illuminazione.
Retine, tanto crude che preparate, sì pel **gas** che per le lampade a **petrolio** - Accendi gas automatici - Cilindri Mika - Coperchietti di alluminium e Mika per conservare le retine - Retine automatiche che s'accendono da per sè.
ALTRE NOVITÀ
Macchine da scrivere patentate, con tutti gli accessori **fiorini 35.**
Con 5 minuti d'istruzione si scrive così bene come con la più costosa.
Ai grossisti si accorda lo sconto di vendita.
Negozio via S. Lazzaro 1 e via Carintia 15 II p.

Vini italiani
Nuovi e vecchi, eccellenti
Grande partita appena arrivata, si smercia a prezzi miti, servizio a domicilio. (27530)
Deposito via Toro 6.
GIUSEPPE CIARAVINO.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **26 Ottobre**, d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste
10 a. via Sanità 8 - libri.
10 a. via Torrente 6 - suppellettili.
10 a. via S. Michele 12 - suppellettili.

DEPOSITO VINI ITALIANI
ASSORTITI
a prezzi convenientissimi
franco a domicilio
Giuseppe Borruso - Messina
Via Valdirivo N. 10.

Giornalmente nuovi arrivi
Salone Confezioni - Barriera 15
Colossale assortimento **Mantelline** panno, stoffa, scozzesi, astracan, peluche con volant e senza. **Sacchetti** panno da signora, ultime novità, grande scelta. **Hawelok** da signora e da fanciulle, tutte le grandezze, lisci e scozzesi, con e senza maniche.
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.
Barriera 15 - Salone Confezioni
Giornalmente nuovi arrivi

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Clèry**, Marsiglia (Francia

Banca Popolare di Trieste
Via Nuova N. 5.
Estrazione 1. Novembre 1899
Lotti Vienna 1874
Vincita principale fior. 200.000
In rate mensili da f. 5.— per fior. 219.—
» » » » 10.— » » 205.50
Lotti Croce Rossa Italiana
Vincita principale Lire 35.000
1 vigl. in rate mensili da f. 1.— per f. 14.—
3 » » » » » » 2.— » » 40.50
10 » » » » » » 5.— » » 136.50
Trieste 10 Ottobre 1899. (27497)

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali a **Aussig, Bruna, Budapest, Praga** e **Teplitz.**
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 2½% con preavviso di 4 giorni
2¾% " " 8 "
3 % " " 30 "
in NAPOLEONI 2 % con preavviso di 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
In BANCOGIRO. BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz, franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz e Fiume, **franco di spese** su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Vende al prezzo di giornata, franco di spese, lettere di pegno e obbligazioni comunali di tutti i principali istituti della Monarchia.
Depositi Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Locazione di scrigni («safes»), chiusi in casseforti corrazzate, a modiche condizioni.
Aperture di credito a **Londra** presso la propria sede **Anglo - Austrian-Bank**, 31 Lombard Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d'Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Sapone DOERING con la **CIVETTA.**
Il più economico e dolce fra i saponi fini da teletta
Raccomandabilissimo per le
Signore e i **BAMBINI.**
Trovasi dappertutto a 30 soldi.

„MARCA DEL LEONE"
*I nostri fabbricati, riconosciuti dappertutto come i **migliori** in*
Colletti — **Polsi e Camicie**
Si trovano nei principali negozi
Vestiti da uomo e biancheria
dell' interno e dell' estero

ESCLUSA la vendita al dettaglio — **ESCLUSA la vendita al dettaglio**
Marca registrata in Austria • Ungheria • Francia • Portogallo • Paesi Bassi
Marca registrata negli Stati Uniti del Brasile nell'Impero Ottomano • in Egitto • Grecia • Bulgaria •
M. Joss & Löwenstein, i. r. fornitori di Corte, **Praga VII**

25 ottobre 1899

Caduta. Ieri sera, alle 9, veniva accompagnato da una guardia alla Stazione centrale di soccorso certo Gaetano R., di 50 anni, abitante in via Nuova, il quale, avendo bevuto più del bisogno, era caduto e si era ferito alla faccia. Ottenute le cure opportune fu accompagnato alla sua abitazione.

Un caso singolare. — Come il miele possa diventare improvvisamente amaro. E' molto originale il caso toccato ieri ad Anna De Bernardo, d'anni 56, abitante in via San Lazzaro N. 3. Iermattina ella comperò del miele allo stato naturale, cioè ancor nelle caselline di cera e quando fu in casa, presone un pezzo, si mise a succhiarlo. Improvvisamente ella emise un grido e disgustata sputò fuori quanto aveva posto in bocca. In una casellina della cera stava nascosta un'ape che, uscita dal suo nascondiglio quando la donna succhiava, le aveva punto la lingua. In breve questa venne così gonfia, da non permettere alla donna di parlare. Ella dovette ricorrere alle cure della Società „Igea".

Per minaccie. Ieri sera venne arrestato Luigi Z., d'anni 61, facchino, abitante in via delle Sette fontane N. 26, per minaccie pericolose espresse all'indirizzo del signor Ernesto Maillebau, direttore della fabbrica di glicerina in via Limitanea.

Minutaglia. Ieri sera si presentava alla Direzione di Polizia il meccanico Lodovico Michl, d'anni 19, dalla Baviera, pregando di esser fatto rimpatriare perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza. In attesa che vengano esaurite le pratiche necessarie, il Michl fu ricoverato in via Tigor.

Ieri notte nella stalla in piazza della Barriera vecchia, vennero arrestati Francesco V., d'anni 24, falegname disoccupato da Pirano e Luigi T., d'anni 29, bandaio da Pola, perchè privi di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Ieri notte, in via Media, fu trovato steso a terra, in preda ad una potente sbornia, il carradore Antonio I., d'anni 23. Fu ricoverato all'ispettorato di p. s. di via Media fino allo svanire dei fumi.

Iersera alle nove il facchino Francesco Gaisner, d'anni 19, abitante in via di Pozzacchera si recava da una sua sorella, abitante in via San Filippo, per chiedere del denaro, e al rifiuto di lei rispose commettendo eccessi e percuotendola. Chiamate le guardie, quel caro fratello venne arrestato, nonostante la resistenza da lui opposta.

Ieri sera, vennero arrestati il calderaio Antonio M., d'anni 17, abitante in via Colombo e il meccanico Guglielmo B., d'anni 19, abitante in via Amerigo Vespucci perchè, con canti clamorosi, turbavano la pubblica quiete, in via della Barriera vecchia.

Corrispondenza aperta. *Signor Giulio N.* Nel maggio 1888. - *Sig. M. M. Albona.* Quel Bollettino viene stampato e messo in vendita dalla Tipogr. dell'i. r. Governo, a Vienna. - *Capitan.* Il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria fu concluso il 6 dicembre 1891 e scade il 31 decembre 1903.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.0, ore 2 pom. 17.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.6 — Oggi: Alta marea 11.14 ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant., 9.25 pom.

Ogni giorno una. Fra due strozzini. — E, dimmi, quanto ti costa il tuo tiro a quattro?

— Oh, poca cosa: un tiro a due... figli di famiglia.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO — (ore 8, abb. 8). Compagnia drammatica di Ermete Novelli - «Michele Perrin», in 2 atti - «Il riso», monologo - «Le distrazioni del signor Antenore», in 1 atto - Ultima recita.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 24. Ottobre. — La Borsa di Berlino chinde debole: Credit 230.—, Rubli 216.40, Rendita italiana 92.40. (La Chiusa precedente notava: 230.60, 216.45, 92.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.05, Rendita, 99.32, Merid. 720.—, Mediterranee 542.—. (La chiusa precedente segnava: 107.10, 99.32, 722.—, 544.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 92.57, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.27, Italiana 92.60, Spagnuolo 61.65, Banche ottomane 553.—, Lotti turchi 116.—, (La chiusa precedente notava: 100.37, 92.60, 61.85, 554.—, 115.—).

Qui Rendita italiana da 91.10 a 91.45, Credit da 367.— a 368.50.

Listino. Napoleoni 9.58— a 9.59—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.01 a 12.06, Londra 120.70 a 120.95, Francia 47.70 a 47.90, Italia 44.60 a 44.75 Banconote italiane 44.50 a 44.75, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.75 a 100.—, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 367.50 a 369.—, Italiana 91.½ a 91.¾, Lotti turchi 58.50 a 59.—, Serbi 84.— a 85.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

Parigi 24. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.27, Rendita italiana 5% 92.60, Rendita spagnuola esterna 61.65, Azioni Banca ottomana 553.—,

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austriache 704.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.07, Cambio Londra 252.70, Egiziane 107.—, Rendita austriaca in oro 98.75, Rendita ungherese in oro 4% 99.40, Länderbank 516.—, Lotti turchi 116.—, Banca di Parigi 1066 Azioni Meridionali italiane 674.—. fiacco

Francoforte 24. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 230.—, Ferrate dello stato 139.30, Lombarde 32.10, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calmo

Berlino 24. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 191.50, Deut. Bank 203.25, Laura 249.50, Bochumer 253.62, Dortmunder 123.75, Gelsen 194.62, Harpener 196.50, Hibernia 214.87, Consolidation 364.90, Credit 230.—, Staatsbahn 139.37, Italiano 92.40, Meridionali 182.67, Mediterranee —.—, Banca Russa 138.—, Handels 164.—.

Caffè. Amburgo 24. (Chiusa). Santos good average per ottobre 29.75, per decembre 30.25, per marzo 30.75, per maggio 31.25 denaro

Amburgo 24. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

Havre 24. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.50, per febbraio a fr. 36.25.

Nuova York 24. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, da 5 a 10 in rialzo.

Cotoni. Liverpool 24. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —.— Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 33000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Ottobre 3⁵¹/₆₄, Ottobre-Novembre ³⁴⁴/₆₄, Novembre-Dicembre 3.⁴³/₆₄, Dicembre-Gennaio 3.⁴³/₆₄, Gennaio-Febbraio 3.⁴⁴/₆₄, Febbraio-Marzo 3.⁴⁴/₆₄, Marzo-Aprile 3⁴⁴/₆₄, Aprile-Maggio 3.⁴⁴/₆₄, Maggio-Giugno 3.⁴⁴/₆₄, Giugno-Luglio 3.⁴⁴/₆₄, Luglio-Agosto 3⁴⁴/₆₄.

Petrolio. Brema 24. Loco 8.—

Olio. Napoli 24. Gallipoli contanti 86.84, per dicemb. 88.28, per consegne future 89.52. Gioia contanti 85.90, per dicemb. 86.03, per consegne future 87.89

Parigi 24 Ravizzone per mese corrente 54.—, per novembre 54.25, gennaio-aprile 55.75, maggio-agosto 56.—. staz.o

Segala. Parigi 24. Mese corrente 14.20, p. novembre 14.25, novembre-febbraio 14.25, gennaio-aprile 14.35. calmo

Frumento. Parigi 24. Mese corr.te 18.45, per novembre 18.60, novembre-febbraio, 18.85, gennaio-aprile 19.25. staz.o

Farina. Parigi 24. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.65, per novembre 24.75, per novembre-febbraio 25.10, per gennaio-aprile 25.55. staz.o

Spirito. Parigi 24. Mese corrente 35.50, per novembre 36.—, per gennaio-aprile 37.—, per maggio-agosto 37.75, staz.o

Zucchero. Parigi 24. Greggio 90° brutto 26.25—, greggio oltre 90° brutto 27.50—. calmo, bianco per mese corrente 27.75—, per novembre 28.—— fermo, per gennaio-aprile 28.75—, p. marzo-giugno 29.25—. Raffinato 103.— a 103.50.

Amburgo 24. (Chiusa). Per ottobre 9.22, per novem. 9.22, decem. 9.30, marzo 9.55. sost.o

Londra 24. Java a sc. 11.6— Rape greggio a sconto 9³/₁₆ fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 ottobre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Semiramis	1-11	Scaricazione
3			
6	Orion	25-10	»
9	Imperatrix	28-10	»
12 *a*	Veria	28-10	»
»	M. Promina	27-10	»
12 *b*	Emma	25-10	Caricazione
13 *a*	Odessos	26-10	»
13 *b*	Solunto	26-10	»
»	Bosnia	27-10	Scaricazione
14			
17	Trachi	27-10	»
21	Moravia	27-10	»
22	Szapary	25-10	Caricazione
24	Plata	26-10	»
Molo I	Lapad	25-10	Scaricazione
Molo II	Carlo	26-10	»

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Kleinoschegg Goldmarke
al migliore champagne

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, immersa nel profondo dolore per la perdita del suo amato figlio

ANTONIO

ringrazia commossa tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Trieste, 25 Ottobre 1899.

Famiglia Kovach.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi domestica brava con buona paga. Indirizzo Piccolo. 1834

Si ricerca una signorina tedesca (possibilmente germanica o maestra fröbeliana) che abbia i dopopranzi liberi da dedicare a due bambine. Per schiarimenti rivolgersi via Nuova 18, p. III alle 7 p. m. 1727

Ricercasi capace donna di servizio per sbrigare stanze dalle 8—12 1/2. Indirizzo Piccolo. 1834

Ricercasi ragazza pratica per appalto. Indirizzo Piccolo. 1926

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. — Corsia Giulia N. 10 B. 1925

Ricercasi garzone tappezziere. Via Beccherie N. 10. 1995

Ricercansi abili lavoranti, garzone sarte donna. Corso 11, porta 7. 1992

Ricercasi bravo meccanico per fuori. Indirizzo Piccolo. 1984

Ricercasi ragazzo per drogheria, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1987

Ricercansi mezza lavorante, garzona sarta donna. Beccherie 3, IV piano. 1988

Ricercasi ragazzo per lavoratorio falegname. Via del Monte N. 9. 1953

Ricercansi mezzo lavoranti sarte uomo. Indirizzo al Piccolo. 1910

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1939

Ricercasi garzona modista. Via della Scorzeria N. 1, I piano. 1937

Brava mezza-sarta cercasi prontamente. Acquedotto 9, II, sinistra. 1938

Ragazzo 14—16 anni, piccola paga ricerca Magazzino colori, Acquedotto 28. 1903

Corrispondente contabile disposto anche viaggiare, disponibile. Offerte sub «Capace» Piccolo. 1950

Negozio cappelli ricerca garzona e ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 9621

Giovane italiano cerca servizio quale ortolano, pratico giardino, servizio di famiglia; buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1907

Giovane italiano, capace contabilità, cerca impiego scrittoio o negozio qualsiasi. Indirizzo al Piccolo. 1843

Giovane che ha 3 corsi scuola commerciale, parla e scrive perfettamente il tedesco comprende italiano e croato cerca prontamente impiego come corrispondente tedesco e tenitore di libri. Offerte H. R. restante Fiume. 1949

Guardiano-portinaio per case e fondo in Roiano, via frequentata, calzolaio, sarto od altro. Alloggio, lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1900

Uomo cerca posto come facchino, riscuotitore o altro, possiede ottimi attestati, occorrendo anche cauzione, conosce benissimo la città e territorio. Offerte al Piccolo sub «Ottimo». 1979

I sottoscritti partecipano, anche a nome degli altri parenti addoloratissimi, il decesso di

ERNESTO HARTMANN

impiegato presso la Filiale della Banca Union

seguito quest'oggi, alle ore 8 pom., dopo lunga e penosa malattia.
Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero.
TRIESTE, li 24 Ottobre 1899.

Riccardo Hartmann, I. R. Cons. aulico i. r.
padre.

Edoardo Hartmann
Enrico Hartmann
Giuseppe Hartmann
fratelli

Teresa Hartmann
nata **Krall**
Giuseppina Hartmann
nata **Vicich**
cognate.

Adele ved. Hartmann
nata **Corti**
zia.

Clotilde Hartmann
nata **Farjasse**
cugina.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO, Corso 41**

Secondo corrispondente perfetto nelle lingue italiana e tedesca, viene ricercato. Buona paga. Offerte «M. L.» al Piccolo. 1909

Viaggiatore piazzista italiano, pratico diversi articoli, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 1621

Viaggiatore prossimo partenza Tirolo ricerca ulteriori articoli provvigione. Lettere sub «Trentino» Piccolo. 1950

Piazzista per vino, birra ricercasi. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 9602

Cuoco berlinese ricerca prontamente buon posto. Offerte G B. E. H. posta restante. 1904

Vedova offresi a giornata per cucire e qualunque lavoro famigliare, a 30 soldi. Offerte Piccolo «Vedova». 1933

Signora giovane, istruita lingue italiana, tedesca, francese, pratica faccende domestiche, cerca posto Trieste o estero. Buone referenze. Offerte «Lavoro» fermo posta, Gorizia. 1982

Signorina offresi come praticante scrittoio o cassiera. Offerte al Piccolo «Ida». 1978

Pensionato, impiegato militare, perfetta conoscenza lingua tedesca, italiana, con conoscenza della lingua serbo-croata; occuperebbesi alcune ore giornalmente. Pretese mitissime. Indirizzo al Piccolo. 1951

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra oppure signorina nativa della Germania, per istruire un ragazzo specialmente nella grammatica e condurlo «a passeggio. Offerte sub «Maestra tedesca» al Piccolo. 1929

Velocipede Lezioni impartisce Giuseppe Egger, nel proprio salone, piazza Caserma. 4663

Madame Franke prussiana, maestra tedesca diplomata, impartisce lezioni tanto singole che riunite a giovanetti e ad adulti. Corsi di letteratura e storia. Indirizzo via Fontanone N. 2, piano IV, destra. 110

Distinta signorina occuperebbe i dopopranzi, istruendo bambini nelle lingue italiana, francese e pianoforte a miti condizioni. Eventualmente li condurrebbe a passeggio. Attestati e referenze ottime, Indirizzo Piccolo. Informazioni dirette. 1552

Attente signorine. La scuola di disegno pel taglio e confezione di vestiti e biancheria di Fanny Luzzatto è in Piazza della Borsa 4, secondo piano. 1723

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni di tedesco e piano. Corso 7, II, destra. 1787

Sabato 4 novembre incomincia il corso di danza per bambini. Informazioni Modugno-Morterra, Chiozza 5. 1865

Signorina istruisce italiano, tedesco, francese, sloveno. Posta restante «Olga 38». 1946

Maestra dà lezioni mandolino, piano, canto, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1967

Tedesco di buona famiglia cerca giovane maestra conversazione italiana. «Conversazione» al Piccolo. 1969

Giovane esperto impartisce lezioni francese, tedesco, slavo, tenitura di libri. Offerte Piccolo sub «Lezioni». 1915

Contabilità, tenitura libri: lezioni pratiche particolari alla portata di tutti. Corsi speciali per signorine. Prof. Santini, Corso 1. 1050

Scuola Gmeinböck italiano-tedesca. Accettansi sempre scolari. Mercato vecchio 3. 1958

Ognuno apprende mandolino, zittera, chitarra in 24 lezioni ovvero tre mesi presso Anna Kress, via Nuova 37, II. 1935

AFFITTANZE

Signora forestiera cerca camera ammobiliata con stufa o vitto presso famiglia tedesca. Offerte Mad.lle Stefanoff, posta restante. 9608

Ricercasi appartamento vuoto di 6 locali (compresavi una vasta sala) pianterreno o I piano. Offerta al Piccolo sub «Appartamento 100». 1973

Affittasi a donna pulita letto, comodo cucina, centro, 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 1843

Affittasi cameretta ammobiliata, disobbligata. Via S. Lazzaro 6, IV, sinistra. 1947

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Toro 12, piano II. 1895

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Valdirivo 26, I. 1899

Affittasi una bellissima camera vuota col comodo cucina. Maiolica 15, I. 1924

Affittansi due stanze grandi Acquedotto 35, primo piano, porta 4. 1974

Affittasi in campagna, posizione amenissima, dieci minuti dalla città, quartiere tre stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 1917

Affittasi 1 o 2 stanze ammobiliate, con costo o senza. Via degli Artisti N. 8, p. III. 1919

Affittasi stanzetta ammobiliata. Sanità 9, rivolgersi portinaio. 1797

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Via Nuova 25, terzo piano. 1879

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Via Ghega 11, II p. 1934

Affittansi 2 camere, cucina, Gretta. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 9622

Affittasi una, due bellissime stanze vuote, centro. Indirizzo al Piccolo. 9619

Affittansi due stanze ammobiliate, una ingresso libero, desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 9618

Affittasi prontamente, prezzo modico, stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata prospettante via Giulia, pianoterra. Via Kandler 4 destra. 1968

D'affittare stanza ammobiliata, p. I, ingresso libero. Via Nuova 33. 1964

D'affittare un camerino per fior. 4. Indirizzo al Piccolo. 1962

Distinto signore trova stanza elegantemente ammobiliata, pressi Stazione-Caserma, presso piccola famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 1922

Camera ammobiliata, con attiguo camerino, affittasi. Via Valdirivo 14, III, destra. 1982

Una o due stanze unite, elegantemente ammobiliate, quartiere signorile, centrico, affittansi. Indirizzo Piccolo. 9623

Centro subaffittasi magazzino già deposito vini dalmati. Vendonsi chiusura, pulito, presa. Indirizzo Piccolo. 1970

Acquedotto. Presso distinta piccola famiglia affittasi bella stanzetta ammobiliata, costo. Indirizzo Piccolo. 1986

Stanzetta bene ammobiliata affittasi fiorini 6 mensili. Fonderia 6, porta 3. 1913

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi carretto a due ruote, leggero, per drogheria. Indirizzo Piccolo. 1921

Mangiatoie, colonne in pietra o ferro, rastrelliere acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 1940

Vendesi motivo impiego, negozio commestibili bene avviato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1883

Vendonsi armadietto sei cassetti, scrittoietto signora, cappottino signora. Indirizzo Piccolo. 1957

Vendesi mandolino lombardo, prezzo occasione. Via Torrente 32, porta 12. 1958

Vendo piccolo negozio centro, adatto per appalto. Informazioni Farneto 2, portinaio 1944

Vendonsi due paletots da signora, fornimento stanza visita. Indirizzo Piccolo. 1932

Vendonsi vestiti usati uomo, donna. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1923

Vendesi copialettere con armadio. Androna del Moro 3, p. III. 1918

Vendesi stufa a gas quasi nuova, recente sistema da Fumi, falegname, Chiozza 19. 1824

Da vendere lavoratorio da fabbro meccanico, bene inviato. Indirizzo Piccolo. 1840

Da vendere una macchina Singer. Indirizzo al Piccolo. 1930

Da vendere orologio lungo, due medaglioni. Indirizzo al Piccolo. 1916

Piano Mignon nuovo, altro usato vendonsi vera occasione. Cavana 3. 9620

Fusti vuoti da vendere. — Bottiglieria Ceria, Corso 21. 1780

Cutter nuovo, comodo alloggiamento anche viaggi lunghi, solido, camminatore, da vendere. Indirizzo Piccolo. 1847

Bicicletta Styria poco usata, causa partenza vendesi. Offerte G. S. C. H. posta restante. 1904

Bicicletta inglese nuovissima, da ragazzo, vendesi. Barriera vecchia 16, II. 1941

Focolaio da vendere, moderno, 2 forni, caldaia, peso 100 chili per fiorini 20. Indirizzo Piccolo. 1936

Pianino corde incrociate, voce sonora, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 9624

Banchi, bilance, scansie, armadione, lampada per bottoghino, vendonsi. — Indirizzo Piccolo. 1961

Negozio manifatture bene avviato vendesi condizioni vantaggiose. Zanier, Caffè Armonia. 1927

Credenza noce stupenda, lampada appendere, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1996

Casotto piccolo, elegantissimo, per portinaio, vendesi prezzo mitissimo. Via Cavana 3, macelleria. 1989

Causa cambiamento di luogo vendo case, campagne, fondi. Rendita buona, sicura. Indirizzo Piccolo. 1901

Lampada d'appendere per salotto vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Giornale. 1896

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cane grande, razza S. Bernardo, tutto bianco, con pelo lungo. Mancia conducendolo via Zonta 3, magazzino. 1966

Fu smarrita domenica dopopranzo, percorrendo S. Luigi al Cacciatore, una chatelaine oro. Generosa mancia portandola al Piccolo. 1945

Mancia f. 3 a chi porterà al Piccolo una catena da orologio, formata da diverse monete ed un medaglione, di nessun valore pel rinvenitore. 1959

Persona conosciuta veduta raccogliere orologio catena, in tramway, è pregata verso mancia portarlo al Piccolo. 1971

Smarrita banconota fior. 5 dalla piazza Posta, fino Acquedotto 37. Mancia portandola al Piccolo. 1906

DIVERSI

Mediatore serio in matrimoni, segretezza massima. Via Artisti 6, II. 1920

G. Non essere inflessibile; impossibile non vederti, lotta ormai superiore a mie forze. Permetti scriva comunicarti cose importanti; caso venga rimandato, mi presenterò io stesso, pronto subire qualsiasi conseguenza. Bruno. 1977

0000 Sono arrivata al 14; per ora sto bene. Una stanza ho ancora vuota; desidero che stii bene anche tu; non vedo l'ora di parlarti. Cordiali saluti. 1908

Ada Bice. Sta bene. Numero 118. 1912

Gentil anonimo. Felicissima ringrazio, contraccambio saluto, penso costantemente a lei. Perchè non firmarsi? 1914

200. Tutto maligno artifizio, ammasso menzogne; nulla parlai, diffida di tutto. 1972

Caterina, procura venire solito luogo oggi alle 3 1/2, parlerei volentieri. 1990

Due giovanotti ottima posizione desidererebbero mettersi in corrispondenza con due belle signorine possibilmente con dote, scopo matrimonio. Offerte dettagliate posta restante sub «Destino». 1923

S. Mio adorato attendo oggi 9 ant. pillatura riso A. 1998

Nelusko. Mediante fattorino indicami se sabato potrei mandarti uno scritto. Attendi alla mattina, ora della domenica. 1960

Pietro. Pensiamo sempre a voi con riconoscenza ed affetto. Vi salutiamo caramente. Stiamo bene. 1963

Lettera troppo tardi. Impossibile. Senza occasione avvertire solito cenno. Scusi. 1911

Signore buona posizione sposerebbe signorina o vedova senza figli, dote f. sei mila. Offerte posta restante sub «Anni 40». 1942

Adelki. Spiacentissimo mia improvvisa partenza riceverai ora consaputa mia lettera. T'adoro! Tuo. 9625

Emma è pregata scrivere ferma in posta sub via sua abitazione e numero ove possibile vederal. 9617

Renata 12 chiedo scusa forzata trascuranza attendo oggi prego non mancare saluti. 1994

Luna 60. Non essere adirato senza nulla sapere; vieni, ti dirò tutto! P. 1991

Persona onesta, disponente di ottime referenze, ricerca capitalista, eventualmente anche signora, con f. 10,000. Eventuali offerte sub «Diecimila» al Piccolo. 1976

100 fiorini ricerca impiegato, restituibili fior. 10 mensili, verso garanzia. Offerte sub V. al Piccolo. 1816

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Personale di servizio trova collocamento. Rivolgersi via Artisti 6, II. 1920

Persone alle quali occorrano cuoche, cameriere, agenti, rivolgansi Artisti 6. 1920

Per fiorini 22 mensili, una famiglia civile darebbe vitto ed alloggio ad uno studente delle Reali, dal 1. novembre in poi. Indirizzo al Piccolo. 1897

Orchestra Levi. Invitansi signori dilettanti intervenire riunione orchestrale, questa sera ore 8, sala Tersicore. 9616

Sonetti, poesie per nozze, canzonette per musica, brindisi, epigrammi ecc. Prezzi moderatissimi. Indirizzo Piccolo. 1983

Ricerco corrispondente perfetto tedesco, bella calligrafia. Rivolgersi Alfonso, Caffè Posta. 1952

Ricerco praticante prontamente, possibilmente conoscenza tedesco. Rivolgersi Alfonso, Caffè Posta. 1952

Piumista Laite, già piazza Borsa 5, traslocatosi via Artisti 8. Lavoratorio uso Milano in tintura, arricciatura piume, boas, guarnizioni vestiti. 1055

Signora civile amorosa bambini, desidererebbe prendere costo bambino non meno quattro anni. Indirizzo Piccolo. 1573

400,000 corone Promesse Vienna, estrazione primo novembre, fiorini cinque presso Alessandro Levi. 1653

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, assume riparazioni, tendine f. 2.50. 1786

Spalletto maiale intere affumicate 65, salmistrate 52 chilo. Via Muda 4. 1866

Mobilie!! Favorevole occasione. Stanze da letto e pranzo solidissime a prezzi eccezionalmente bassi. Grandiosa esposizione Dalla Torre, palazzo Diana, piazza San Giovanni. Prezzi correnti gratis. 1886

Pianini voce insuperabile, solidissimi, buon mercato. Bremitz, Piazza Borsa. 1518

Attenti violinisti! Poggia barba 75, cassette fine verniciate 2.20, corde sei archi 65, scagnelli 4. Corso 6. 1905

Via Michelangelo, nel piccolo mercato, vendonsi erbaggi, frutta giornalmente freschi, prezzi di piazza, nonchè legumi, commestibili, olio, aceto, spirito 20, petrolio 18. 1954

L'impresa Exner Squero nuovo 7, Telefono 547, assume trasporti di mobili in città e per tutte le destinazioni mediante vagoni di nuovissimo modello. Prende nei propri depositi mobili-effetti in custodia verso garanzia. Eseguisce pure spedizioni d'ogni genere. 1975

5.90 Hawelok (Loden) con mantellina e cappuccio, per uomo 9 fior. grevissimi, 12 fior. grevissimi con maniche, Barriera 15. 1981

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1190

Olio fegato di Merluzzo preparato a freddo in Terranuova d'America; bottiglie da 40 e 70 soldi nella farmacia Ravasini, Piazza della Stazione 3. 1307

Unico rimedio nelle malattie dello stomaco è la tintura d'assenzio composta. Nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibei (Lussinpiccolo. 733

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 4464

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque cataloghi gratis. Wohl, Trieste piazza Borsa 4. 9419

CROCE ITALIANA

Biglietti Croce Rossa Italiana, Lire 35.000 - 2 Novembre, a f. 13.— per cassa. - In rate da f. 1.— al mese. In Trieste soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Polyphon

Organetti automatici da f. 12 in più franco di dazio, in rate mensili di f. 2 spedisce il Deposito istrumenti musicali **BIAL, FREUND & C. BRESLAVIA.** Cataloghi gratis, garanzia di 6 mesi; conto cheque 302039

PROMESSE VIENNA

a f. 5.—, 2 Novembre f. 200,000. In Trieste vende e spedisce soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Cancellate e reti di fil di ferro

per chiusure di giardini, pollai, ecc., nonchè tutti gli altri articoli del genere, produce e fornisce a buon prezzo

Ferd. Jergitsch, Klagenfurt

Prezzi correnti e preventivi gratis e franco.